



*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del Suolo
difesasuolo@regione.piemonte.it
PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

Data *

Protocollo *

Classificazione n. 13.200/VALEST-VIA22_14/ A18000
Fasc. Alessandria Cave/45-2025A/A1800A

* riportati nei metadati DOQUI e PEC

Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in
cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Alla Direzione Regionale
Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e
Miniere
via Pisano, 6
10152 TORINO

e, p.c.: All' Autorità di Bacino distrettuale
del fiume Po
PEC: protocollo@postacert.adbpo.it

**OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DELL'ART.19 D.LGS.152/06 E DELLA L.R. 13/23 PER PROGETTO DI COLTIVAZIONE MINERARIA DI SABBIA E GHIAIA CON SUCCESSIVO RECUPERO AMBIENTALE PRESSO CAVA GORRETTA SITA IN CASTELNUOVO BORMIDA (AL) – POS. M0234A.
PROPONENTE: SPESSA S.R.L.**

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto, allo scopo di verificare la coerenza del progetto con le finalità del PAI, anche in adempimento alla delega da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po per la rappresentanza in sede di Conferenza dei servizi (determinazione 2/2004 del Segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po), ai fini della verifica di compatibilità con la pianificazione di bacino, si comunica quanto segue.

A suo tempo il progetto venne sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale V.I.A. che si concluse con l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale da parte della Provincia di Alessandria (D.G.P. n. 5 del 07.01.2009). Il Settore scrivente si esprime ai tempi con parere n. prot. 64258/14.13 del 24.9.2008, il quale prescriveva un progetto annuale "di monitoraggio e taratura finalizzato al controllo ed alla verifica in opera delle previsioni dello studio idraulico" e (art.15.4 punto 5.8 del DPAE) "un aggiornamento e verifiche topografiche e batimetriche" estese ad un adeguato tratto del Bormida anche nell'intorno dell'area di cava.

Nell'anno 2016 l'originario progetto è stato oggetto di modifica finalizzata all'ottimizzazione delle attività di recupero ambientale e di ripristino morfologico dell'area di cava. Per tale procedura di verifica di VIA il Settore si esprime confermando il parere sopra citato.

La Provincia di Alessandria nel 2022 ha comunicato l'improcedibilità dell'istanza di rinnovo ai sensi della L.R. 23/16, in quanto la medesima non è stata presentata nei termini previsti dal reg. 11/R del 2/10/2017, precisando inoltre che "l'intervento estrattivo fu sottoposto a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nell'anno 2009, e che nel corso del procedimento fu acquisito e valutato uno specifico Studio idraulico, in quanto l'area di cava interessa la 'Fascia A' del Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)". Preso atto che nel lasso di tempo intercorso tra il 2009 ed oggi possono essere intervenuti mutamenti di qualche significatività nei parametri assunti per l'elaborazione dello Studio idraulico, tali da richiedere quantomeno una verifica delle ipotesi allora formulate per l'elaborazione del modello, ne è conseguita la necessità di un nuovo procedimento di verifica di VIA, ai sensi della L.R. 13/23.

Il progetto di coltivazione non introduce modifiche rispetto al progetto originariamente autorizzato; pertanto il Settore scrivente ha proceduto ad analizzare la relazione idraulica predisposta per la verifica delle ipotesi e delle conclusioni formulate nel 2008 per l'elaborazione del modello allegato allo studio idraulico originario.

Piazza Piemonte, 1
10127 Torino
Tel. 011./432.2094

I lavori in progetto prevedono dunque il completamento delle estrazioni delle volumetrie residue pari a circa 25.000 mc in sponda sinistra del Torrente Bormida (fascia fluviale A) raggiungendo una conformazione finale con una quota finale di scavo pari a circa 110,6 m s.l.m.. Successivamente sarà steso uno strato dello spessore medio di circa 2.2 m di materiale sterile limoso, originariamente asportato per il raggiungimento del banco ghiaioso, atto a ripristinare in parte l'assetto morfologico dell'area.

Occorre evidenziare che lo studio idraulico allegato all'istanza non apporta contributi conoscitivi quantitativi; esso attesta nelle conclusioni la validità delle ipotesi progettuali e delle risultanze dello studio idraulico del 2008, riscontrando differenze trascurabili per il modello, a séguito dell'effettuazione di una campagna di rilievi topografici.

A tale proposito si richiede di presentare nella documentazione progettuale tale confronto dei rilievi topografici e batimetrici del 2008 con quelli oggetto della campagna di rilievo del 2024.

La documentazione progettuale dovrà dunque essere integrata con una specifica relazione tecnica, che ricostruisca l'evoluzione plano altimetrica e geomorfologica dell'alveo e delle aree golenali, nonché l'evoluzione del canale di deflusso, anche sulla scorta del monitoraggio topografico e batimetrico prescritto dal Settore scrivente. Tale aspetto si rende necessario al fine di verificare esaurientemente l'eventuale evoluzione del corso d'acqua, al fine di confermare o meno le risultanze dello studio originario in merito ai criteri di compatibilità idraulica (espressi nella delib. 10/2002 dell'Autorità di Bacino del fiume Po), ovvero:

- interazioni con il regime idraulico del corso d'acqua (...)

1. modificazione delle condizioni di deflusso delle portate di piena;
2. modificazione della dinamica d'invaso delle aree golenali;
3. interazione con le opere idrauliche esistenti e con gli eventuali manufatti di attraversamento;
4. interazione con l'assetto di progetto previsto nel P.A.I.;
5. condizioni di sicurezza dell'attività estrattiva rispetto alla piena;

- interazioni con l'assetto geomorfologico del corso d'acqua (...)

1. interferenze indotte dall'attività estrattiva in termini di modifica della stabilità attuale del corso d'acqua;
2. interferenze indotte dall'attività estrattiva in termini di modifica delle tendenze evolutive in atto.

Si fa presente che dal 2008 ad oggi si sono verificati eventi meteorologici anche significativi (2016, 2019), per i quali si rende necessaria una ricostruzione degli eventuali effetti nell'area in oggetto, rapportandola ai lavori oggetto dell'istanza.

Si sottolinea inoltre che la DGR 24-13678 del 18.10.2004 della Regione Piemonte prescrive che le profondità di scavo delle attività estrattive in fascia A siano mantenute a un metro sopra la quota di thalweg.

Nel caso in cui le risultanze degli approfondimenti richiesti evidenzino modificazioni delle sezioni d'alveo del fiume Tanaro e/o evoluzioni plano-altimetriche significative del corso d'acqua e delle aree golenali, tali da alterarne anche il regime idraulico, il Proponente dovrà presentare apposita relazione idraulica e di trasporto solido di aggiornamento.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore

Ing. Gabriella Giunta

sottoscritto con firma digitale

ai sensi dell'art 20 c. 1bis del D.lgs. 82/2005

Il referente:
Geol. Stefano Rinaldi

Il coordinatore
Arch. Antonia Impedovo